

Ancona, 5 agosto 2019

**NOTIZIARIO N° 12**

**DP MACERATA: NO AL PAGAMENTO DEL MERITO A  
"BABBO MORTO" E SENZA PREVENTIVO  
COINVOLGIMENTO DI TUTTO IL PERSONALE  
La FLP non firma la ripartizione del fondo di sede 2016 che  
esclude, tra l'altro, le testimonianze in sede penale.  
Firmato il 2017.**

Il merito è una bella cosa, a patto che le regole perché venga riconosciuto siano certe e comunicate a tutti preventivamente, che non ci siano "magheggi" sulle ore consuntivate e che non si approfitti per scaricare su tutti i lavoratori incombenze che dovrebbero essere remunerate a carico dell'Agenzia. Il merito "a babbo morto", ora per tre anni fa, non ci convince affatto.

Questo, se vogliamo semplificare al massimo, il motivo che ha spinto la FLP a non firmare la ripartizione del fondo di sede 2016 presso la DP di Macerata, mentre abbiamo firmato quella relativa al 2017, più equa nonostante anche lì non siano mancate criticità.

Ma andiamo per ordine: l'amministrazione si è presentata con una proposta per il 2016 irricevibile in quanto proponeva (rectius imponeva) di pagare il 40 per cento (poi ridotto a 30) del residuo del fondo di sede a due colleghi che si sono prodigati per il trasloco dalla vecchia alla nuova sede e la restante parte degli oltre settemila euro di residuo a chi ha partecipato al progetto per gli scarti di archivio. La ciliegina sulla torta è la conferma dei criteri per il pagamento del front-office in base ai pezzi lavorati in quanto, secondo il controller (che figura sia il controller e dove sia prevista è per noi un mistero) non è opportuno pagare il front-office in base alle ore effettivamente lavorate, come ormai è chiaro deve essere pagato. Meglio perseverare nell'errore (sempre segnalato dalla FLP) con il quale si è pagato l'acconto.

Ora, nel contesto, non è comprensibile:

1. Per quale motivo tutti i lavoratori della DP di Macerata debbano pagare per un'attività - il trasloco - che compete all'amministrazione e che, con fondi a carico di quest'ultima, dovrebbe essere remunerata;
2. Per quale motivo si dovrebbe remunerare un progetto, quello degli scarti di archivio, che non ha brillato per trasparenza né per bontà di consuntivazione delle ore lavorate da ciascuno.
3. Per quale motivo, accortisi dell'errore sui pagamenti del front-office, si debba perseverare sol perché così è stato pagato l'acconto. L'acconto, lo dice la parola stessa, è un acconto su ciò che si sta lavorando. Proprio con i saldi si mettono a posto le cose che non vanno bene. Diversamente, avremmo fatto

direttamente l'accordo complessivo.

4. Perché, a fronte di queste situazioni poco chiare, non si è ritenuto invece di remunerare le aperture delle cassette di sicurezza, che sono vere e proprie attività esterne assimilabili quanto meno agli accessi brevi e pagati in tutti gli uffici della regione Marche con il fondo di sede, e soprattutto le testimonianze in sede penale, che i lavoratori rendono non già per essere stati testimoni di un incidente stradale fuori dall'ufficio, ma per aver rilevato reati i qualità di incaricati di pubblico servizio.

Ecco perché la FLP non ha firmato l'accordo e ha presentato una nota allo stesso, allegata al presente notiziario.

Abbiamo invece firmato - con un atto di buona volontà - la ripartizione del Fondo 2017 nonostante si ripeta l'errore sul pagamento dell'indennità di front-office, poiché non vi sono riconoscimenti di merito a posteriori, ma una divisione a tutti i lavoratori, eccezion fatta per il 20 per cento che andrà ai colleghi che hanno assicurato l'apertura dell'Ufficio di Camerino dopo il sisma, con notevole disagio visto che la struttura non era perfettamente agibile.

Nessun merito particolare, quindi, ma il semplice riconoscimento di un disagio effettivo e oggettivo che andava riconosciuto.

I verbali delle riunioni e la Nota all'accordo della FLP sono, come già detto, allegati al presente notiziario.

L'UFFICIO STAMPA